

Il Distretto Sanitario: come è Intervista con il direttore del Distretto

Dr. Amato parliamo della sede dell'ex Ospedale?

Superata dopo 11 anni la “Fase di Lutto” per la chiusura dell'Ospedale, negli ultimi 4 anni la sede dell'ex Ospedale è stata ristrutturata, adeguata ed interamente occupata da servizi sanitari territoriali fruibili per la collettività.

Poche sono le stanze rimaste libere. Oltre al ristrutturato P.T.E. (il migliore strutturalmente dell'Azienda 6) vi hanno sede: la radiologia, il laboratorio analisi, il consultorio, la psichiatria, la neuropsichiatria infantile ed il servizio di psicologia e l'ufficio handicap.

Ancora vi hanno sede l'ufficio vaccinazione e la commissione invalidi civili. Vi opera anche il 118 con un medico presente stabilmente nelle 24 ore.

Da circa due anni anche la farmacia distrettuale vi è stata trasferita, ed ogni giorno a tanti pazienti vengono consegnati direttamente costosi farmaci salvavita.

Da marzo abbiamo in funzione un ecografo multidisciplinare .

Tutto questo con una politica attiva di dismissione di affitti con un risparmio di circa trentamila euro anno.

Si parla tanto di ristrutturazione del PTE che cosa sta succedendo?

Il PTE non chiude. E' previsto da una normativa nazionale e regionale all'interno dell'emergenza . In atto è oggetto di

rifunzionalizzazione , dovendolo adeguare come da normativa regionale ai modelli operativi degli altri PTE Regionali. Ai medici dell'area di emergenza in postazione fissa al PTE si affiancano le ambulanze medicalizzate del 118 di Isola e Terrasini funzionalmente integrate.

Quali sono i nuovi servizi attivati ?

Il distretto sanitario in generale e' stato funzionalmente potenziato. Nuovi servizi come l'assistenza domiciliare integrata (ADI) per anziani, bambini e pazienti in fase terminale. Siamo in grado dopo una dimissione ospedaliera di assistere da subito i pazienti a domicilio dal punto di vista infermieristico, riabilitativo e medico specialistico. In atto stiamo assistendo alcuni minori con pluripatologie gravi in ospedalizzazione domiciliare.

Stiamo potenziando, anche dopo la chiusura dell'ospedale le cure domiciliare rivolte a persone anziani e malati terminali ma anche ad altre fasce di età, in sostituzione della ospedalizzazione.

Poliambulatorio che ci dice ?

Riusciamo a garantire diciotto branche specialistiche, nel 2007 abbiamo effettuato circa ventiduemila visite specialistiche, con liste di attesa piuttosto basse. Dal prossimo mese il nefrologo espletterà le visite in ospedale sfruttando le risorse dell'ecografo e del laboratorio di analisi. Questo favorirà i pazienti anziani del territorio.

Da poco abbiamo iniziato l'iter progettuale per la costruzione di una nuova palazzina in contrada Ponticelli che dovrebbe contenere tutti i servizi sanitari ed

amministrativi del distretto. Questo faciliterà gli utenti che si potranno recare in un'unica sede per espletare i bisogni sanitari. In atto gli utenti sono costretti a muoversi su tre sedi (Ponticelli, Corso Italia ed ex Ospedale)

Da ultimo nel numero precedente avete parlato di un caso di malasanità per la chiusura di un giorno del poliambulatorio per la disinfestazione. Un locale frequentato da più di ventimila persone in un anno ha necessità di essere disinfestato almeno ogni due anni ?

Mi sembra un caso di buona sanità.